

## **ARTICOLO 9**

Diritto all'orientamento professionale

## CARTA SOCIALE EUROPEA: ART. 9 (ORIENTAMENTO PROFESSIONALE).

### Articolo 9: il diritto all'orientamento professionale

Una definizione istituzionale delle attività di orientamento professionale si trova nel decreto Ministeriale n. 166 del 25 maggio 2001 emanato dal Ministero del Lavoro in materia di “Accreditamento delle sedi formative”: **“per attività di orientamento si intendono gli interventi di carattere informativo, formativo, consulenziale finalizzati a promuovere l'auto-orientamento e a supportare la definizione di percorsi professionali di formazione e lavoro e il sostegno all'inserimento occupazionale”.**

L'orientamento e la formazione professionale sono importanti strumenti di politica attiva finalizzati a correggere lo squilibrio tra l'offerta e la domanda di lavoro, così da eliminare le situazioni di debolezza di una parte dei lavoratori a tutela dell'interesse collettivo all'occupazione.

Diversamente dal passato, in cui le pratiche di intervento professionale erano declinate in ragione di un'utenza sostanzialmente giovanile, oggi l'orientamento accompagna in modo sistematico ogni fase della vita dell'individuo, per sostenerlo in un costante aggiornamento del profilo di competenze e professionalità.

L'orientamento è divenuto uno dei temi trasversali alle policies nazionali e comunitarie che trovano nell'ambito dell'istruzione, della formazione e del lavoro le variabili dipendenti per la costruzione di assetti istituzionali stabili ed improntati allo sviluppo occupazionale e alla crescita produttiva. Orientare significa, peraltro, porre l'individuo in grado di prendere coscienza di sé, della realtà occupazionale, sociale ed economica per poter effettuare scelte consapevoli, autonome, efficaci e congruenti con il contesto.

In questi ultimi anni i servizi per l'impiego (SPI) hanno avuto una evoluzione notevole nella qualità dell'erogazione dei servizi agli utenti e nella capacità di creare reti a livello territoriale. In linea con la Strategia europea per l'Occupazione si sono trasformati da mere strutture nelle quali venivano espletate prevalentemente procedure burocratiche a strutture che erogano servizi connessi alle necessità del mercato del lavoro locale e, in particolare, accoglienza, orientamento, incontro domanda e offerta, servizi alle imprese, servizi per soggetti svantaggiati. Anche in Italia quindi i Servizi per l'impiego sono divenuti strumenti di politica attiva del lavoro. A livello normativo il D.Lgs.469/97 ha trasferito le competenze riguardanti le politiche del lavoro e, di conseguenza, i SPI alle Regioni che a loro volta, in attuazione del principio di sussidiarietà, hanno delegato le Province all'attuazione delle politiche del lavoro e alla gestione dei Centri per l'impiego. Successivamente il D. Lgs.181/2000 come modificato e integrato dal D. Lgs. 297/2002 ha definito i compiti e le priorità dei Servizi per l'impiego sancendo così anche a livello normativo il cambiamento ormai in atto. Da ultimo il D.Lgs.276 del 2003 ha completato il processo di riforma del mercato del lavoro introducendo vari elementi di flessibilità e apendo definitivamente il mercato alle Agenzie del lavoro private e ad altri soggetti riconosciuti dalla legge stessa come soggetti che possono fare intermediazione (scuole, università, camere di commercio, enti sindacali, ecc.). Questo sistema aperto e flessibile realizza una integrazione tra pubblico e privato che consentirà un più facile e mirato accesso ai servizi e darà trasparenza e efficienza ai meccanismi di incontro tra domanda e offerta di lavoro

Nonostante il decentramento delle funzioni operative, a livello centrale, presso al Direzione Generale orientamento e formazione opera l’Ufficio Centrale Orientamento e Formazione Professionale dei Lavoratori – UCOPFL attraverso una serie di attività finalizzate all’obiettivo generale della “Diffusione delle informazioni”. Questo ufficio realizza momenti di informazione e comunicazione rivolti sia all’utenza finale che agli operatori dell’orientamento professionale, attraverso la partecipazione a programmi radiotelevisivi, la partecipazione a Fiere dell’orientamento e della formazione con un proprio Stand e attraverso un’azione di informazione itinerante denominata Circuml@vorando.

Nel corso di tali eventi, operatori ed esperti distribuiscono il materiale informativo, cartaceo o multimediale, prodotto dall’UCOFPL. Il materiale è, inoltre, distribuito agli operatori e agli utenti che ne fanno richiesta presso l’Ufficio.

L’Ufficio monitora, inoltre, un sistema nazionale di fabbisogni formativi che ha prodotto diversi materiali di tipo informativo, rivolti sia agli operatori che all’utenza finale. L’ufficio opera con l’ottica di consentire al destinatario finale di acquisire da una parte, informazioni su se stessi, sulle proprie caratteristiche, attitudini, interessi, sui propri punti deboli, sulle conoscenze e le competenze acquisite; dall’altra, informazioni sul mondo del lavoro e delle professioni, oltre che sulle opportunità formative offerte dal contesto di riferimento; l’incrocio di queste due tipologie di informazione permetterà al destinatario finale della formazione di definire una efficace strategia per affrontare il mercato del lavoro: con l’aiuto di un **consigliere di orientamento** o di materiale informativo idoneo, si possono infatti individuare le azioni più adeguate per conseguire i propri obiettivi professionali.

I **consiglieri di orientamento** operano all’interno di strutture dedicate quali Informagiovani, Centri per l’Impiego, Centri di orientamento, dove le persone vengono aiutate a costruire percorsi pienamente soddisfacenti in ambito formativo e professionale, offrendo tre tipologie di servizio:

1. **l’informazione orientativa**
2. **la formazione orientativa**
3. **la consulenza orientativa**

All’interno di una tale definizione, **l’informazione orientativa** coincide con un sistema informativo strutturato, cartaceo e/o multimediale, sulle opportunità di formazione e di lavoro, aperto ai bisogni informativi di utenze giovani e/o adulte e accessibile mediante esplorazioni personali e/o con l’assistenza di un esperto.

La **formazione orientativa** è, invece, rappresentata dalla erogazione di moduli brevi destinati a gruppi di utenti con omogenei fabbisogni informativo-formativi su particolari aree tematiche connesse al processo orientativo.

La **consulenza orientativa**, in ultimo, si configura come una “relazione d’aiuto individualizzata” che mira a favorire, anche mediante la metodologia del bilancio di competenza, la conoscenza di sé, la scoperta delle proprie attitudini, capacità e interessi e la chiarificazione delle motivazioni per giungere a definire un proprio progetto professionale e ad individuare le vie per attuarlo. Per utenti che presentano fenomeni di disorientamento e/o disadattamento sono previsti interventi specialistici di carattere psico-pedagogico.

Al fine di favorire lo sviluppo dell’orientamento professionale, l’Ufficio Centrale Orientamento e Formazione Professionale dei Lavoratori presso il Ministero del Lavoro, realizza una serie di attività tra cui:

- 1) progetti di informazione e comunicazione rivolti sia all’utenza finale che agli operatori dell’orientamento professionale;
- 2) supporti cartacei o multimediali per l’informazione di base sulla formazione, le politiche attive del lavoro, le professioni, il mercato del lavoro, ecc.;
- 3) realizzazioni di un sistema permanente di rilevazione dei fabbisogni formativi;

- 4) indagini sui servizi di orientamento;
- 5) ricerche sull'orientamento: strumenti e metodologie.
- 5) ricerca del lavoro

Le strutture più importanti presso le quali si realizzano le attività di orientamento sono:

- **Servizi per l'impiego** - Strutture regionali regolate a livello centrale dal Ministero del Lavoro e Politiche Sociali – D.G. Mercato del Lavoro
- **Centri di Orientamento al Lavoro** (Col) o **Centri di Informazione Locale per l'Occupazione** (Cilo) - Strutture Comunali
- **Agenzie Formative** - Strutture private regolate a livello Centrale dal Ministero del Lavoro e Politiche Sociali – D.G. per le Politiche dell'Orientamento e la Formazione
- **Centri Territoriali Permanent**i – Strutture finalizzate all'educazione degli adulti coordinate a livello centrale dal Ministero dell'Istruzione Università e Ricerca.

Si ricorda che:

- l'accesso ai servizi è garantito a tutte le persone, in modo gratuito;
- le misure prese per fornire informazioni, assicurare una relazione tra orientamento e formazione professionale e impiego sono molto diverse a seconda dei contesti: (scolastico, universitario, formativo, lavorativo) e consistono, nella maggior parte dei casi, in una funzione di accompagnamento - tutorato delle esperienze in corso;
- le figure professionali che lavorano nel settore e che sono circa 7000, sono le più svariate sia per nomenclatura che per titolo di studio e competenze;

Presso tali strutture possono essere realizzate tutte o solo alcune delle forme di orientamento individuate nella precedente definizione.

Al fine di soddisfare le esigenze di pubblici diversi, le diverse azioni vengono differenziate – rispetto alla professionalità degli operatori, alle modalità e agli strumenti – a seconda della tipologia di utenza cui sono riferite.

## **Servizi per l'Impiego**

Il Sistema del collocamento pubblico, in Italia, opera attraverso soggetti periferici, i “Centri per l'Impiego”. Il Decreto n. 469/97, infatti, disciplina il conferimento, alle Regioni a statuto ordinario ed agli Enti locali, di funzioni e compiti relativi sia al collocamento sia alle politiche attive del lavoro, riservando, invece, allo Stato un ruolo generale di indirizzo, promozione e coordinamento.

L'organizzazione amministrativa e le modalità di esercizio delle funzioni e dei compiti, anche al fine di assicurare l'integrazione tra i servizi per l'impiego, le politiche attive del lavoro e le politiche formative, sono disciplinati con legge regionale.

I Servizi per l'Impiego aderiscono ad un sistema di Standard minimi di qualità finalizzato ad assicurare a tutti i cittadini servizi equivalenti su tutto il territorio nazionale. Tale sistema è definito a livello centrale dal Ministero ma trova attuazione attraverso legge regionale.

Una delle funzioni essenziali dei centri per l'impiego è quella di “Orientamento e consulenza”, esercitata mediante attività di natura consulenziale finalizzate ad un orientamento consapevole verso i percorsi di formazione e di inserimento al lavoro.

Le azioni a tal fine individuate sono:

- colloqui individuali di orientamento
- orientamento sia formativo che finalizzato all'inserimento al lavoro
- individuazione di aspettative, preferenze e fabbisogni degli utenti

- individuazione e proposta di una strategia di inserimento
- preselezione degli utenti verso le opportunità che le politiche, le misure e i progetti per il lavoro possono offrire e promozione dei tirocini formativi e di orientamento al lavoro
- identificazione di capacità, attitudini, professionalità e competenze dell'utente;
- servizi mirati di orientamento per disabili e categorie svantaggiate.

L'accesso ai Centri per l'Impiego (CPI) ed, in particolare, alle attività di orientamento professionale è gratuito e aperto, su un piano di perfetta parità, tanto ai cittadini italiani e comunitari quanto ai cittadini di Paesi terzi, in regola con la legislazione sull'immigrazione.

## **Cilo/Col**

I centri di iniziativa locale per l'occupazione e i Centri di Orientamento al Lavoro sono strutture comunali preposte ai servizi d'orientamento scolastico e professionale, attraverso l'erogazione di servizi quali:

- Accoglienza
- Consulenza su scelte formative e professionali
- Sostegno alla ricerca lavorativa (compilazione di Curriculum vitae, colloqui individuali di orientamento al lavoro, come affrontare un colloquio di selezione, risposta ad inserzioni...)
- Informazioni su opportunità di lavoro e di formazione

## **Agenzie Formative**

Le agenzie formative sono agenzie private che erogano servizi formativi ed orientativi, le quali, al fine di accedere a finanziamenti pubblici, devono essere accreditate presso la Regione o le province autonome di Trento e Bolzano.

L'accreditamento delle sedi formative e orientative ha come obiettivo quello di assicurare agli utenti la qualità del servizio e di garantire le pubbliche amministrazioni circa l'affidabilità gestionale degli attuatori. Con l'accreditamento, le pubbliche amministrazioni (Regioni e Province Autonome) riconoscono ad un soggetto la possibilità di proporre e gestire interventi, dopo averne verificato il possesso di requisiti determinati secondo standard individuati dal Ministero del Lavoro d'intesa con la Conferenza Stato-Regioni. Regioni e Province autonome sono tenute a valutare:

- la capacità gestionale e quella logistica
- la situazione economica
- la disponibilità di competenze professionali
- i livelli di efficacia e di efficienza in attività pregresse
- le interrelazioni maturate con il sistema sociale e quello produttivo presente sul territorio

Le agenzie formative accreditate svolgono attività di orientamento sotto forma di interventi di carattere formativo, informativo, consulenziale finalizzati a promuovere l'auto-orientamento e a supportare la definizione di percorsi personali di formazione e lavoro e il sostegno all'inserimento occupazionale.

La sede orientativa accreditata offre servizi a tutte le tipologie di utenze ed eroga azioni di:

- informazione sulle opportunità di formazione e di lavoro
- formazione orientativa sulle tecniche e le strategie di ricerca del lavoro, sulle nuove forme del lavoro, sul mercato del lavoro e delle professioni, sull'esplorazione del sé

- consulenza orientativa individualizzata, che favorisce la conoscenza di sé, la scoperta delle proprie attitudini, capacità e interessi e la chiarificazione delle motivazioni per giungere a definire un proprio progetto professionale

## Centri Territoriali Permanent

I Centri Territoriali Permanent rispondono all'esigenza di politiche di potenziamento dell'offerta formativa rivolta alla popolazione adulta, attraverso la valorizzazione sia delle opportunità educative formali (istruzione e formazione certificata), sia di quelle non formali rivolte ai cittadini (cultura, educazione sanitaria, sociale, formazione nella vita associativa, ecc.).

Al loro interno, l'orientamento diventa un servizio che accompagna le persone nel loro viaggio individuale attraverso la vita, fornendo loro informazioni pertinenti e facilitandone le scelte. La Direttiva n. 22 del 6 febbraio 2001, "Linee guida per l'attuazione, nel sistema di istruzione, dell'Accordo sancito dalla Conferenza unificata il 2 marzo 2000 per la riorganizzazione e il potenziamento dell'educazione permanente degli adulti", infatti, sottolinea ed evidenzia l'importanza della funzione dell'orientamento.

## Agenzie per il Lavoro

Con la riforma Biagi (legge 30/2003) e successivo D.Lgl. 276/2003 viene consentito, a determinate condizioni, agli operatori privati, nella nuova denominazione di agenzie per il lavoro, di erogare i servizi di collocamento, ricerca e selezione, orientamento e formazione, somministrazione di lavoro, ecc..

La funzione di tali servizi è, però, di collegamento tra domanda e offerta di lavoro piuttosto che di orientamento. Non rientrano, quindi, a nostro avviso negli obiettivi del presente documento.

Tali servizi sono, comunque, gratuiti per i lavoratori e onerosi solo per le imprese e, per favorire la collaborazione tra gli operatori pubblici e quelli privati<sup>1</sup>, sono previste misure specifiche per il sostegno di soggetti svantaggiati.

Tra le attività delle agenzie per il lavoro (ricordiamo che le attività di orientamento professionale sono gratuite per l'utenza), ricordiamo che molte sono finalizzate alla diffusione delle informazioni: dalla produzione di materiale informativo in distribuzione presso i soggetti che svolgono attività di orientamento, alla gestione del numero verde, alla realizzazione di attività fieristiche e di orientamento itinerante rivolte sia agli operatori che all'utenza; è prevista inoltre la costituzione di un **Sistema permanente di rilevazione dei fabbisogni professionali e formativi**, finalizzato all'integrazione tra il sistema produttivo e il sistema istruzione/formazione, che consenta di realizzare azioni di orientamento più attinenti alle reali esigenze espresse dal mondo del lavoro;

E' previsto inoltre:

- la costituzione della **Borsa continua nazionale del lavoro**<sup>2</sup> (sistema informativo basato su una rete di nodi regionali, a cui è possibile accedere liberamente tramite internet, finalizzato a rendere efficiente e trasparente il mercato del lavoro e a favorire il libero incontro tra la domanda e l'offerta di lavoro);
- l'istituzione del **libretto formativo** quale strumento di registrazione delle competenze acquisite durante la formazione in apprendistato, la formazione in contratto di inserimento, la formazione specialistica e la formazione continua svolta durante l'arco della vita lavorativa ed effettuata da

<sup>1</sup> dei soggetti citati solo le Agenzie Formative e le Agenzie per il Lavoro sono privati

<sup>2</sup> vedi la descrizione del servizio a pag. 8

soggetti accreditati dalle regioni, nonché delle competenze acquisite in modo formale e non formale secondo gli indirizzi dell'Unione Europea in materia di apprendimento permanente, purché riconosciute e certificate;

- la realizzazione di uno studio teso a sviluppare un **Sistema generale di orientamento** che, pur riconoscendo ad ogni specifica dimensione dell'orientamento (scuola/formazione/lavoro) la propria legittimità, sia unitario ed integrato in tutte le sue parti. Tale studio ha originato un documento “Prospettive di sviluppo di un sistema nazionale di orientamento” contenente una riflessione di ordine scientifico-metodologico intesa a rappresentare la base tecnica per sviluppi di natura politico - normativa ed operativa;

Si riportano, a conclusione di questa nota, alcuni risultati di un censimento svolto recentemente dall'ISFOL (2004-2005) allo scopo riacquisire una fotografia della situazione esistente in relazione alle caratteristiche strutturali/organizzative dell'ente, principali attività, utenti e figure professionali presenti.

Per quanto attiene i dati relativi agli utenti dei servizi l'indagine ne ha contati complessivamente 1.427.362, per l'anno 2004; di questi circa il 30% ha un'età compresa tra i 18 ed i 22 anni, poco più del 26% ha un'età compresa tra i 23 e i 31 anni e circa il 17% tra i 32 e i 41 anni. Pochi, i giovani sotto i 14 anni (2,58%) e gli adulti sopra i 51 anni (3,08%). Sebbene la percentuale maggiore di utenti sia relativa alle strutture del sud Italia, non emergono, per quanto attiene alla numerosità e alla tipologia, differenze sostanziali tra le diverse aree geografiche.

Alcune differenze sono invece riscontrabili tra il settore pubblico e quello privato in cui, congruentemente con la natura organizzativa e la *mission* del settore, troviamo una più alta percentuale di giovanissimi:

UTENTI	PUBBLICO	PRIVATO
<i>Sotto i 14 anni</i>	2,58%	9,58%
<i>14-17 anni</i>	12,58%	31,66%
<i>18-22</i>	30,22%	14,46%
<i>23-31</i>	26,65%	22,85%
<i>32-41</i>	17,15%	14,08%
<i>42-51</i>	7,48%	6,33%
<i>Sopra i 51 anni</i>	3,08%	1,04%

Su oltre 2000 organismi, i centri che hanno risposto dichiarando di svolgere esplicite attività di orientamento sono stati complessivamente 588, di cui 74 appartenenti al settore privato e 514 al settore pubblico.

Area	Italia	Nord-Ovest	Nord-Est	Centro	Sud
Enti Privati	74	28	25	7	14
Enti Pubblici	514	141	112	94	167
Enti (totale)	588	169	137	101	181

Circa i profili professionali, escludendo dall'analisi il personale amministrativo che non provvede direttamente all'offerta di servizi orientativi, emerge che le tipologie esistenti possono essere così definite: informatore, counselor, tutor, figura polivalente e coordinatore di strutture.

Area	Italia	Nord-Ovest	Nord-Est	Centro	Sud
<b>Informatore</b>	29,49%	23,46%	28,95%	30,16%	39,60%
<b>Counselor</b>	22,20%	21,51%	21,51%	25,00%	21,98%
<b>Tutor</b>	20,09%	31,81%	13,15%	12,36%	11,78%
<b>Figura polivalente</b>	19,52%	16,02%	27,30%	22,42%	16,21%
<b>Coordinatore</b>	8,80%	7,20%	9,10%	10,05%	10,43%

Un nuovo strumento di diffusione di informazioni sull'occupazione è la **Borsa Continua Nazionale del Lavoro – BCNL**, promossa dal Ministero del Welfare e dalle Regioni: servizio internet per l'incontro domanda-offerta di lavoro rivolto a cittadini, imprese, intermediari pubblici e privati e accessibile liberamente.

La Borsa continua nazionale del lavoro è un sistema informativo basato su una rete di nodi regionali che cooperano fra di loro e con il livello nazionale realizzato dal Ministero del lavoro e delle Politiche sociali, attraverso un canale di interscambio e cooperazione applicativa, che consente la corretta integrazione delle banche dati del sistema e la circolazione delle informazioni necessarie per il processo di incontro fra domanda e offerta di lavoro sul territorio nazionale.

Si tratta di un sistema federato costituito da borse regionali che cooperano fra loro scambiandosi dati, attraverso il nodo Nazionale gestito dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Il portale nazionale della Borsa consente l'accesso ai servizi anche alle persone e imprese nelle regioni non ancora connesse. Il network delle borse regionali sarà infatti completato entro l'anno.

Il sistema della Borsa Continua Nazionale del Lavoro è alimentato da tutte le informazioni immesse liberamente nel sistema stesso, sia dagli operatori pubblici e privati, autorizzati o accreditati, sia direttamente dai lavoratori e dalle imprese.

I cittadini ed i datori di lavoro che accedono alla Borsa Continua Nazionale, autonomamente o attraverso un operatore, scelgono il livello territoriale - provinciale, regionale o nazionale - sul quale esporre la propria candidatura od offerta di lavoro.

Attraverso i portali della Borsa - nazionale o regionali - i cittadini occupati o disoccupati possono:

- iscriversi alla Borsa compilando o completando la scheda anagrafica;
- conoscere la domanda di lavoro espressa dalle imprese e dagli intermediari;
- rispondere a offerte specifiche di lavoro;
- inserire direttamente e senza necessità di intermediari la propria candidatura nel portale;
- richiedere servizi agli intermediari;
- aggiornare e stampare il proprio curriculum in formato europeo e il libretto formativo;
- consultare informazioni sul mercato del lavoro (normativa e contratti, indirizzi e riferimenti sui servizi per il lavoro, materiali e strumenti per il lavoro);
- comunicare con tutti i soggetti pubblici e privati e con Inps e Inail.

Mentre imprese e datori di lavoro possono:

- accedere ai servizi della Borsa utilizzando i propri codici di accesso;
- ricercare e selezionare cittadini il cui profilo soddisfi il proprio fabbisogno professionale;
- pubblicare annunci di lavoro e ricevere le candidature dei lavoratori;
- ricevere informazioni e consultare documentazione sulla riforma del mercato del lavoro;
- interagire con gli enti nazionali (servizi Inps e Inail).

D'altro canto gli intermediari pubblici e privati autorizzati e/o accreditati possono:

- visualizzare e pubblicare annunci relativi alle richieste di personale da parte delle imprese;
- utilizzare le candidature dei lavoratori per ricercare personale e segnalare i profili alle imprese;
- sviluppare i servizi in cooperazione con la rete pubblica e condividere informazioni;
- condividere informazioni, notizie, documentazione e soluzioni operative;
- disporre di statistiche aggiornate sul mercato del lavoro locale, regionale e nazionale.

### Domanda D

Si riportano di seguito i dati statistici richiesti.

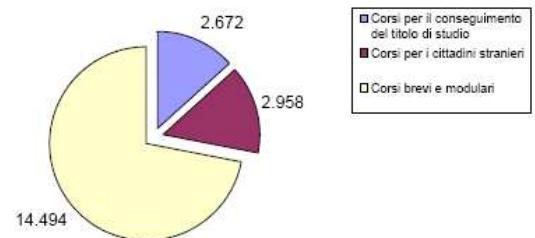
#### 3 ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE

#### 3.4 I corsi per adulti

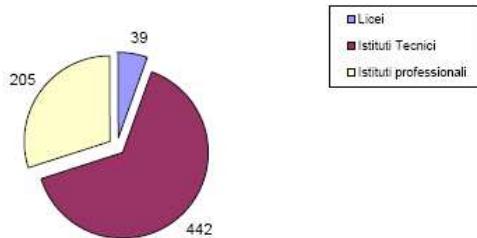
**Tavola 3.4.1 – Iscritti, sedi e corsi per adulti (valori assoluti) – A.S. 1998/1999–2003/2004**

Anni	Centri / Sedi	Corsi	Iscritti
Centri Territoriali Permanent			
1998/1999	375	7.197	152.019
1999/2000	492	15.223	310.217
2000/2001	516	14.061	337.873
2001/2002	546	17.068	387.007
2002/2003	546	20.124	414.663
Corsi serali Scuole sec. di II grado			
2000/2001	535	-	42.413
2001/2002	544	-	46.955
2002/2003	613	-	56.852
2003/2004	686	-	62.619

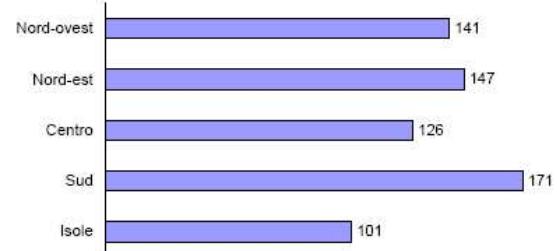
**Grafico 3.4.1 – Corsi dei centri territoriali permanenti per tipologia (valori assoluti) – A.S. 2002/2003**



**Grafico 3.4.2 – Corsi serali delle scuole secondarie di II grado, per tipo di istituto (valori assoluti) – A.S. 2003/2004**



**Grafico 3.4.3 – Sedi dei corsi serali delle scuole secondarie di II grado, per ripartizione geografica (valori assoluti) – A.S. 2003/2004**



### Risorse finanziarie

La sperimentazione dei percorsi di istruzione e formazione professionale viene finanziata, ai sensi dell'Accordo quadro, con risorse stanziate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca a valere sul Fondo per l'arricchimento e l'ampliamento dell'offerta formativa e per gli interventi perequativi (L.440/97) e dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali a valere sui fondi destinati all'attuazione dell'obbligo formativo, che gravano sul Fondo di rotazione per la formazione professionale e per l'accesso al Fondo Sociale Europeo (L.236/93, art.9, com. 5). Pertanto, relativamente all'Accordo quadro del 19 giugno 2003, il totale delle risorse messe a disposizione per dare avvio alle sperimentazioni ammonta ad oltre 216 milioni di euro. Di questi, 11,35 milioni di euro (5%) afferiscono al Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca e 204,71 milioni di euro (95%) al Ministero del lavoro e delle politiche sociali. Per quanto attiene i soli percorsi attivati nell'anno finanziario 2003/04, dal quadro formale risultante

dall'analisi dei soli dati contenuti nei Protocolli di intesa (cfr. tab. II.9), si rileva che sono stati esplicitamente destinati, in totale, 181,9 milioni di euro. Se si considerano le risorse aggiuntive della Basilicata (5,94 milioni di euro), come strettamente da Protocollo, a valere sull'ASSE III, Misura III.1.A.2 del Piano degli interventi di politiche attive della Formazione e del Lavoro per l'anno 2003 (D.G.R. n. 837 del 13/05/2003), l'ammontare delle risorse complessive sale a 187,8 milioni di euro.

Va però specificato che da questo quadro complessivo non emergono le risorse relative alle Regioni Piemonte e Liguria, in quanto, come evidenziato nella tabella II.9, pur prevedendo nei Protocolli l'utilizzo delle risorse del MIUR e del MLPS, tali Regioni non ne specificano gli importi.

**Tab. II. 9 - Risorse finanziarie assegnate dal MIUR e messe a disposizione dal MLPS per la realizzazione dei percorsi sperimentali, come da Protocolli di intesa ai sensi dell'Accordo quadro. Anno finanziario 2003 (in migliaia di Euro)**

Regione	Risorse		
	MIUR (1.440/97)	MLPS (fondo di rotazione per la FP)	Totale
Piemonte <sup>1</sup>	n.d.	n.d.	n.d.
Lombardia	1.457	33.259	34.716
Liguria <sup>2</sup>	n.d.	n.d.	n.d.
Veneto	751	15.894	16.645
Friuli Venezia Giulia	187	2.161	2.348
Emilia Romagna	609	6.705	7.314
Toscana	587	6.625	7.212
Umbria	159	1.156	1.315
Lazio	1.071	10.223	11.294
Abruzzo	281	2.764	3.045
Molise	772	150	922
Campania	1.490	33.573	35.063
Puglia	991	22.944	23.935
Basilicata <sup>3</sup>	161	1.265	1.426
Sicilia	1.212	29.541	30.753
Sardegna	418	5.534	5.952
<b>Totale</b>	<b>10.146</b>	<b>171.794</b>	<b>181.940<sup>4</sup></b>

<sup>1</sup> Il protocollo di intesa siglato tra MIUR, MLPS e regione Piemonte prevede che le fonti finanziarie per la realizzazione dei percorsi siano quelle del MIUR e del MLPS ma non specifica l'ammontare delle risorse assegnate.

<sup>2</sup> Come sopra.

<sup>3</sup> Il protocollo di intesa siglato tra MIUR, MLPS e Regione Basilicata prevede l'impegno da parte della Regione ad integrare le risorse del MIUR e del MLPS, presentate in tabella, con altre proprie individuate nell'Asse III, Misura III.1.A.2 del Piano degli interventi di politiche attive della Formazione e del Lavoro per l'anno 2003, pari a euro 5.940.419,2. Il totale delle risorse destinate ammonta quindi a circa 7.3 milioni di euro.

<sup>4</sup> Come da nota 3, il totale complessivo diventa 187,88 milioni di euro se si considerano le risorse aggiuntive della Basilicata individuate, come da Protocollo, nell'Asse III, Misura III.1.A.2.

Fonte: Elaborazione Istat su dati contenuti nei Protocolli di Intesa MIUR, MLPS e Amministrazioni regionali

### **Domanda E**

Il Ministero del Lavoro attua, in collaborazione con altre istituzioni, una serie di politiche per l'inclusione sociale. Esse rispondono ai bisogni sociali delle fasce deboli della popolazione tramite interventi per l'inserimento sociale e lavorativo attraverso:

- lo sviluppo delle risorse umane;
- la formazione professionale;
- l'inserimento lavorativo.

### **Disabili e categorie protette**

Il diritto al lavoro dei disabili e delle altre categorie protette sancisce l'obbligo per i datori di lavoro pubblici e privati di riservare una quota di assunzioni a questi lavoratori e prevede agevolazioni contributive per le imprese.

La legge introduce, inoltre, il "collocamento mirato", cioè individualizzato in rapporto alle concrete capacità e competenze possedute dal disabile. Per accedere ai benefici, i disoccupati disabili devono iscriversi alle liste provinciali del collocamento mirato presso i Centri per l'impiego.

Le Province e i CPI, insieme ai servizi sociali, sanitari, educativi e formativi del territorio, programmano e attuano interventi specifici e provvedono all'avviamento al lavoro dei disabili con azioni di supporto all'integrazione lavorativa, anche attraverso convenzioni sottoscritte dalle parti (lavoratori, datori di lavoro, CPI ed enti che favoriscono l'integrazione lavorativa). Attraverso di esse è possibile definire un programma personalizzato di interventi attraverso:

- informazione e formazione;
- orientamento nei percorsi di integrazione lavorativo;
- servizio di supporto all'incontro domanda-offerta di lavoro;
- corsi di formazione individualizzati;
- tirocinio;
- inserimento mirato;
- incentivi all'assunzione;
- apprendistato;
- rimborso costi adattamento posti di lavoro.

Inoltre, per quanto riguarda la funzione dell'orientamento, alle Agenzie Formative è richiesto un apporto professionale specialistico di tipo socio-psicologico per la consulenza orientativa rivolta alle utenze "critiche" tra cui sono inseriti anche i portatori di handicap.

### **Cittadini stranieri**

I cittadini extracomunitari possono iscriversi nelle liste ordinarie di collocamento presso il CPI competente per territorio, al pari dei lavoratori italiani.

A livello nazionale, è, comunque, Equal lo strumento d'intervento per inclusione sociale.

#### **Orientamento professionale nel sistema educativo**

Si premette che, in seguito alla riforma del titolo V° della Costituzione, l'orientamento professionale rientra nella competenza esclusiva delle Regioni che possono delegare le funzioni amministrative ai Comuni e alle Province.

Per quanto concerne il sistema di istruzione, la legge delega n. 53/2003 di riforma del sistema educativo di istruzione e formazione e i conseguenti decreti legislativi, emanati in attuazione della medesima, prevedono per l'orientamento una serie di interventi finalizzati ad assicurare il successo formativo, anche per prevenire fenomeni di dispersione scolastica, ed ad

offrire il più ampio quadro informativo e di sostegno per una scelta, da parte degli studenti, la più consapevole ed adatta ai propri bisogni, essendo la riforma basata sulla centralità della persona, sia in relazione alla prosecuzione degli studi che all'immissione nel mercato del lavoro.

In particolare si citano alcuni specifici interventi previsti dalla normativa sopra richiamata:

- emanazione di linee guida da parte dei Ministri del MIUR (ministero istruzione università e ricerca) e del MLPS (min. lavoro e politiche sociali), previa intesa in Conferenza unificata, finalizzate alla realizzazione di piani di intervento per l'orientamento, la prevenzione e il recupero degli abbandoni, al fine di assicurare la piena realizzazione del diritto-dovere all'istruzione e alla formazione.  
Allo stato attuale presso il Miur è già operativo il Comitato nazionale per l'orientamento di cui fanno parte rappresentanti del MLPS, delle Regioni, degli Enti locali ed esperti a livello nazionale, che sta predisponendo un piano di intervento per il corrente anno scolastico ;
- previsione, sia nell'ambito del primo ciclo di istruzione che nel sistema dei licei, di una particolare figura di docente che, in possesso di specifica formazione, deve svolgere funzioni di orientamento in merito alla scelta di attività facoltative ed opzionali organizzate dalle istituzioni scolastiche nell'ambito del piano, dell'offerta formativa (POF), sulla base delle richieste delle famiglie e degli studenti, di tutorato degli studenti, di coordinamento delle attività educative e didattiche, di cura delle relazioni con le famiglie e di cura della documentazione del percorso formativo compiuto dallo studente;
- previsione, nell'ambito dei livelli essenziali di prestazione che le Regioni devono assicurare riguardo all'organizzazione dei percorsi di istruzione e formazione professionale , dell'adozione di interventi di orientamento e tutorato, nonché la realizzazione di tirocini formativi e esperienze in alternanza scuola-lavoro.
- possibilità da parte dei licei e delle istituzioni formative del sistema dell'istruzione e della formazione professionale di stipulare, nel corso dell'ultimo anno del percorso di studio, intese con le Università e con il sistema dell'istruzione e formazione tecnica superiore, con le quali stabilire specifiche modalità per l'approfondimento delle conoscenze e delle abilità richieste per l'accesso ai corsi di studio universitari e ai percorsi di formazione tecnica superiore.

Si richiama, inoltre, il Decreto legislativo n. 77 del 15 aprile 2005, con il quale viene disciplinata l'alternanza scuola-lavoro come modalità di realizzazione dei corsi del secondo ciclo, sia nel sistema dei licei, sia nel sistema dell'istruzione e formazione per assicurare ai giovani, oltre alle conoscenze di base, l'acquisizione di competenze spendibili nel mercato del lavoro.

L'orientamento professionale nel sistema educativo è attuato attraverso diverse strutture e su diversi livelli:

- Gli uffici scolastici regionali, i Centri servizi amministrativi e le singole scuole, con i finanziamenti per l'attuazione dell'obbligo formativo previsto dalla 1.144/99 (27 miliardi di lire per l'e.f. 2000, 99 miliardi di lire per il 2001 e più di 11 milioni di euro per il 2003) hanno promosso iniziative di informazione e orientamento, anche con il coinvolgimento delle famiglie, soprattutto per i giovani dell'ultimo anno delle scuole secondarie di primo grado e per quelli degli istituti tecnici e professionali.

Dal monitoraggio sulle attività per l'obbligo formativo, ad oggi in corso di elaborazione, si ricava che l'orientamento è stata una delle misure di accompagnamento più diffuse, spesso organizzata in rete con il coordinamento di scuole-polo, e in molti casi svolta in

collaborazione con i Centri di formazione professionale e i Centri per l'impiego. Talvolta la collaborazione è stata estesa ad agenzie che gestiscono azioni di sistema e sperimentali per la lotta alla dispersione scolastica e per l'orientamento dei giovani.

Dal rapporto Isfol 2002 risulta che, nel corso del 2000/01, i Centri per l'impiego hanno fornito informazioni, orientamento e tutorato a giovani in obbligo formativo (15-18 anni) per un totale di circa 16.000 interventi, valore inferiore a quello reale considerato che la rilevazione è risultata parziale. Monitoraggi successivi, in fase di elaborazione, dovrebbero offrire dati più completi, anche in relazione al processo di riorganizzazione dei Centri per l'impiego, tuttora in corso.

- Di recente, inoltre, in attesa delle norme attuative della legge delega di riforma n. 53/2003, è stato stipulato un accordo-quadro tra MIUR- MLPS e Regioni per la sperimentazione di un'adeguata offerta formativa di istruzione e formazione professionale per i ragazzi che hanno concluso la scuola media. In tale accordo è espressamente previsto che i percorsi saranno “caratterizzati da curricula formativi e da modelli organizzativi volti a consolidare e ad innalzare il livello delle competenze di base, a sostenere i processi di scelta dello studente in ingresso, in itinere ed in uscita dai percorsi formativi e la sua conoscenza del mondo del lavoro”.

In tutti i protocolli di intesa finora stipulati con le singole Regioni (operazione in via di conclusione) è stato recepito il predetto indirizzo che dovrà trovare concreta applicazione a partire dal presente anno scolastico.

- Ulteriori occasioni di orientamento sono costituite dalle esperienze di alternanza scuola-lavoro, anch'esse in via di sperimentazione su tutto il territorio nazionale dall'anno scolastico 2003/04, in attesa dell'emanazione del decreto legislativo attuativo dell'art. 4 della legge delega di riforma. Tali iniziative costituiscono uno sviluppo, a livello di sistema, delle precedenti esperienze di stage e di tirocinio ampiamente diffuse negli istituti tecnici e professionali. Con l'utilizzazione di fondi CIPE sono già stati destinati 5 milioni di euro all'alternanza, cui andranno ad aggiungersi altri finanziamenti di partner esterni che collaborano alla realizzazione dei progetti.
- All'orientamento si ricollega in qualche modo anche l'esperienza dell'Impresa Formativa Simulata che fino ad oggi ha visto impegnati circa 300 istituti (soprattutto tecnici e professionali) e 6000 studenti.
- Ancora più mirate sono le azioni di orientamento per i giovani che frequentano i corsi dell'istruzione e formazione tecnica superiore (IPTS), caratterizzati da una stretta correlazione con il mondo del lavoro.

Dal monitoraggio per l'anno 2000/2001 realizzato dall'Isfol risultano attivati 410 percorsi per un totale di n. 6.384 allievi frequentanti. Anche se i monitoraggi per gli anni successivi sono ancora in via di definizione, si può anticipare che il numero dei corsisti per l'anno 2003 è passato a 12.640. Tutti i corsi vengono supportati con misure di accompagnamento consistenti prevalentemente in interventi di informazione e orientamento. A tali misure si vanno dedicando sempre più attenzione e risorse, specialmente nelle regioni del Sud, perché con una proficua e opportunamente orientata preparazione professionale si possa favorire l'occupazione dei giovani di quelle aree geografiche. La percentuale di incidenza degli stage e delle misure di accompagnamento sul costo totale dei corsi viene stimata intorno al 35 – 40%.

- Azioni specifiche di orientamento vengono promosse dai Centri Territoriali Permanent (oggi più di 500 per oltre 400.000 utenti), nell'ambito dei programmi di sviluppo dell'educazione degli adulti.

Si fa presente, infine, che i finanziamenti a sostegno dello sviluppo dell'orientamento nel sistema dell'istruzione, oltre a trovare collocazione tra le risorse del MIUR, del MLPS e delle

Regioni, sono rintracciabili anche all'interno della programmazione del FSE 2000/2006 (QCS – OB.3 – Asse A e Asse C; OB. 1 – Asse III).

L'Italia partecipa inoltre alla seconda fase del Programma Leonardo da Vinci il quale si propone di sviluppare, attraverso la cooperazione transnazionale, la qualità, l'innovazione e la dimensione europea nei sistemi e nelle prassi di formazione professionale, contribuendo così alla promozione di un'Europa della conoscenza. Leonardo da Vinci II (1 gennaio 2000 - 31 dicembre 2006) nasce dall'esperienza della precedente fase del Programma (1995-1999) e attua gli orientamenti politici comunitari espressi nel Consiglio Europeo di Lussemburgo, nella Comunicazione "Per un'Europa della Conoscenza", nel Libro bianco "Insegnare e apprendere: verso la società cognitiva" e nel Libro verde "Istruzione, formazione, ricerca: gli ostacoli alla mobilità transnazionale", in coerenza con l'istituzione della seconda fase dei Programmi Socrates e Gioventù per l'Europa. Leonardo da Vinci II, in un'ottica di semplificazione della struttura complessiva del Programma, persegue tre Obiettivi generali:

\* promuovere le abilità e le competenze, in particolare dei giovani, nella formazione professionale iniziale;

\* migliorare la qualità della formazione professionale continua nonché l'acquisizione di abilità e competenze lungo tutto l'arco della vita;

\* promuovere e rafforzare il contributo della formazione professionale al processo innovativo, al fine di migliorare la competitività e l'imprenditorialità.

Il Programma riserva un'attenzione particolare alle persone svantaggiate sul mercato del lavoro, compresi i disabili, e alla promozione delle pari opportunità tra donne e uomini, per combattere la discriminazione. Per l'attuazione di questi obiettivi, possono essere presentate proposte progettuali nell'ambito della mobilità transnazionale di giovani e adulti, progetti pilota per favorire l'innovazione e la qualità della formazione professionale, progetti per lo sviluppo delle competenze linguistiche nell'ambito della formazione professionale, sostegno allo sviluppo di reti di cooperazione transnazionale che facilitino lo scambio di esperienze e di buone prassi e sviluppo e aggiornamento di materiale di riferimento sulla formazione professionale.

A Leonardo da Vinci II possono accedere i partenariati conclusi fra gli operatori coinvolti nella formazione: imprese, parti sociali (sul piano nazionale e comunitario), università, autorità pubbliche, organismi pubblici e privati di formazione. Il Programma è aperto agli Stati membri dell'U.E., ai Paesi dello Spazio Economico Europeo e ai Paesi in pre-adesione. Le proposte progettuali presentate nell'ambito del Programma sono selezionate sulla base di tre procedure distinte, che implicano gradi diversi di coinvolgimento degli Stati membri. Tali proposte, inoltre, devono rispettare alcuni criteri minimi di eleggibilità e rispondere a determinati criteri qualitativi.